L'intervista

Il ritorno di Verdiglione

Due libri dell'ostinato profeta della cifrematica

di Nicolò Menniti-Ippolito

PADOVA. Armando Verdiglione rimane un caso a parte nel panorama intellettuale italiano. Fuori dalle università, fuori dalle grandi istituzioni pubbliche ha creato una realtà culturale discussa, ma indubbiamente duratura e capace di autosostenersi. Sono infatti passati 32 anni da quando Verdiglione ha creato la cifrematica, intesa come nuova scienza, capace in qualche modo di rigenerare tutte le altre. Per alcuni è un venditore di fumo, per altri un intellettuale di stampo europeo, ed il pubblico padovano potrà farsi una opinione propria stasera alle 21, alla Fornace Carotta, dove terrà una conferenza per presentare anche i suoi ultimi due libri, *La rivoluzione cifrematica* e *Il manifesto di cifrematica*, editi da Spirali, la sua casa editrice. Intellettuale controverso, Verdiglione, ma lui tende a minimizzare. «Forse un tempo, ma ormai sono passati 20 anni da quando la mia attività intellettuale è stata messa sotto accusa dai giudici e nel frattempo ho avuto innumerevoli attestati da ogni parte del mondo, da personaggi come Elie Wiesel, come Ionesco che ho ripubblicato io dopo anni di oblìo, come Borges che è passato di qui poco prima di morire. Sono solo stato vittima di un certo provincialismo culturale». E dalla tempesta è uscito, la sua casa editrice ha ripreso a pubblicare libri, ed ancora esistono la Fondazione di cultura internazionale Armando Verdiglione, l'Università internazionale del secondo rinascimento, il Museo della Villa San Carlo Borromeo, dimora storica del 1300, da moltissimi anni il cuore dell'impero di Verdiglione, ed ora, dopo vent'anni di lavori, totalmente restaurata. Ed esiste ancora la cifrematica, la scienza fondata da Verdiglione. Cos'è? «E' molto semplice - dice Verdiglione - è la scienza della vita e della parola. Io ho cominciato a studiare a Parigi linguistica, semiotica, poi mi sono imbattuto nella psicanalisi frequentando Foucault e Lacan, che certo mi hanno influenzato, ma alla fine sono arrivato alla cifrematica che è cosa diversa». Eppure la cifrematica proprio con la psicanalisi è partita. «Sì - dice Verdiglione - ma poi si è allargata a coprire molti altri ambiti, come quello della produzione artistica, della politica, della cultura, della scienza e negli ultimi anni anche dell'economia e della finanza. Oggi la cifrematica si è diffusa in Russia, in Giappone, siamo entrati anche in Cina». Cifrematica, dunque, come grimaldello per aprire i diversi campi, secondo Verdiglione; per i suoi detrattori, invece, un abile gioco con le parole, per nascondere una sorta di vuoto. Ma Verdiglione insiste molto anche sull'altra linea guida del suo pensiero, quella del Secondo Rinascimento: «Il Rinascimento - dice - è stato il trionfo dell'uomo, della sua capacità creativa, della sua intelligenza, della sua ricchezza inventiva. Nel Rinascimento tutto ha trovato inizio, poi sono sorte ideologie che hanno condannato il Rinascimento, che lo hanno rinnegato. Io credo che sia necessario riprendere il filo, recuperare la qualità ed il valore e questo vale per tutti ed in tutti i campi. E come il primo anche il secondo Rinascimento parte dall'Italia». Progetto ambizioso, indubbiamente, ma Verdiglione da quasi trent'anni lo sbandiera, assieme a coloro, e non sono pochissimi, che hanno abbracciato la cifrematica e continuano a crederci.

Armando Verdiglione

Una serata a Padova per diffondere la «sua» scienza e il «secondo Rinascimento»: che partirà dall'Italia

il mattino affari immobiliari tutti i giovedì al centro del tuo quotidiano, l'inserto affari immobiliari

il mattino di Padova

730, ICI, Unico
Vieni, Ti Aspettiamo
La CISL è il Posto Giusto